



Gigi Radice

Radice licenziato si sfoga «Non sono il tipo che si nasconde ma non ho deciso da solo le mosse del calcio-mercato, mi sono fidato, ecco il risultato»

«I dirigenti incassano, io pago»

L'uomo è cambiato. Se anni fa si fossero permessi di trattare Radice con la stessa faciloneria e con la mancanza di rispetto che ha dimostrato il Torino in questo esonero ci sarebbero state scintille. «Ma oggi sono più navigato e so come vanno queste cose. Due settimane fa eravamo in tanti a sentire le parole di De Finis: "Si vince insieme, si perde insieme"». Parole, parole, recitava una vecchia canzone di Mina.

VITTORIO DANDI

TORINO Racconta l'allenatore licenziato: «Mi sono fidato, solo martedì sera ho capito il tranello, quando sono passato dalla sede e ho saputo che c'era un consiglio in cui si stava parlando di me. Fa parte del calcio. C'è chi dice certe frasi e poi la onora, chi non lo fa». Così va il mondo, caro mister. Del resto perché avremmo dovuto credere ad un uomo come De Finis, l'uomo del secondo Crippa siete autorizzati a sputarmi in faccia? Il calcio è in mano a questa gente che

cerchano motivazioni strane. Hanno deciso per la paura della contestazione: dopo la sconfitta con la Bologna non si sono più sentiti in grado di fronteggiarla e hanno ceduto alle richieste della piazza, o meglio di quella parte di tifosi e gente della società che da agosto mi tirava contro. Questo è l'unico motivo. Me ne vado per un condizionamento esterno. Forse è anche per questo che penso di assorbire il colpo meglio che nell'80 quando mi mandarono via e io sentivo che c'era qualche mia responsabilità».

Radice racconta di questi mesi difficili. «Forse ci eravamo illusi tutti, in estate. Nel clima di euforia si pensava davvero di avere tra le mani una squadra buona per i primi posti, per la zona Uefa. Io ci ho messo poco a capire che non era così e che ci sarebbero stati tanti problemi da risolvere. Non so se altri si siano

ancora cullati nell'ambizione di questo io non ne ho colpa. Adesso c'è chi dice che la squadra mi mostrava il suo affetto solo a parole, ma che non andava in campo a sputare sangue per me. Questo non è vero. Bisognava capire che stavano dando il massimo. È stato così anche a Bologna, nonostante tutti gli errori che ci hanno condannato. Solo che la compattezza dello spogliatoio è un fatto importante ma non l'unico nel rendimento di una squadra: ci sono anche fattori tecnici e tattici. E se uno può saltare al massimo un metro e sessanta non gli farei superare venti centimetri in più neppure se lo bastoni. Questo bisognava capirlo».

A Radice rimproverano le scelte di mercato. Lui con scetticismo scarica le colpe sugli altri. Sicuramente c'è una sua corresponsabilità, ma a decidere furono soprattutto i dirigenti per fare cassetta.

La tifoseria si è scatenata. Gerbi denuncia il clima di intimidazione: «Telefonate anonime anche a casa» E a Torino ha vinto la paura

«Comunque abbiamo fatto tutto insieme e io non sono il tipo che si nasconde. Mi chiedono di Müller. L'ho tenuto fuori volutamente perché non gioca come potrebbe, è intermittente. Certo che anche questa questione in un momento difficile è diventata importante per l'ambiente esterno». Rimpianzi? «Due. Il primo è al pensiero che non vivrò la partita con il Milan, ci terrei moltissimo a vederla. La stava già immaginando. E il secondo è di lasciare incompiuto il mio lavoro, anche se ero pronto a non arrendermi alle difficoltà. Purtroppo c'era da tagliare una testa ed è saltata la mia, auguro al Torino di non procedere su questa strada, perché con questi sistemi non si può insegnare a vivere ai ragazzi. La diversità del Torino è che deve crescere anche gli uomini e non solo i calciatori. Questo è il concetto che va mantenuto. Nonostante certi esempi».



Claudio Sala mentre dirige il suo primo allenamento

La partitissima Inter-Juve sarà diretta da Lanese



Domenica prossima la partitissima Inter-Juventus sarà arbitrata da Lanese (nella foto), mentre Napoli-Bologna sarà diretta da Amendola e Torino-Milan da Longhi. Ma vedremo partite e arbitri (ore 14.30): Ascoli-Roma, Pairetto; Cesena-Atalanta, Di Cola; Como-Fiorentina, Fabricatore; Inter-Juventus, Lanese; Lazio-Pescara, Sguizzato; Napoli-Bologna, Amendola; Pisa-Verona, Magni; Sampdoria-Lecce, Nicchi; Torino-Milan, Longhi. Serie B: Bari-Avellino, Cornetti; Catanzaro-Cremonese, Guidi; Empoli-Barietta, Piana; Licata-Reggina, Quartuccio; Messina-Taranto, Bruni; Monza-Ancona, Frattini; Padova-Cosenza, Trentalange; Parma-Udinese, Luci; Piacenza-Genoa, Paparesta; Sambenedettese-Brescia, Boggi.

Sabato Damiani difenderà l'Europeo

Il campione d'Europa dei pesi massimi, Francesco Damiani, difenderà sabato sera, sul ring di Sassari, il suo titolo europeo dall'assalto del tedesco Manfred Jassman. Damiani intende chiudere con un convincente successo un 1988 che gli ha riservato soltanto soddisfazioni: dalla vittoria con l'olandese Emmen a quella con lo statunitense Biggs, successi entrambi conquistati a Milano. Jassman non dovrebbe essere un avversario particolarmente ostico per Damiani: ha 36 anni, campione tedesco dei massimi dallo scorso anno, dopo esserlo stato anche fra i mediomassimi, accusa il peso degli anni.

Squalifiche Due giornate a Crippa e Berthold

Il giudice sportivo ha squalificato in serie A per due giornate Berthold (Verona) e Crippa; per una Been (Pisa), Benetti (Ascoli), Calciaterra (Cesena), Dell'Oglio (Ascoli), Esposito (Atalanta) e Vanoli (Lecce). In Serie B squalificati per due turni Saini (Monza); per una Sasso (Reggina), Di Carlo (Parma), Erario (Messina), Roccatagliata (Piacenza) e Vincenzi (Barietta). Multato l'allenatore del Napoli, Bianchi, di 1 milione e mezzo, per aver rivolto una frase irrispettosa all'indirizzo dell'arbitro. Tre milioni alla Juventus, un milione a Cesena, 500mila lire al Lecce.

Vela, lo scafo italiano Gatorade si è ripreso

Lo scafo italiano Gatorade, impegnato nella regata di Cristoforo Colombo verso il Centro America, dopo aver riportato danni alla randa che l'hanno costretto a rallentare facendogli perdere la seconda posizione in cui si trovava lunedì scorso, ieri si è ripreso. Nonostante una randa più pesante la barca di Falk ha percorso 220 miglia in ventiquattro ore. Ora a trovarsi in difficoltà è la barca spagnola Fortune. Al comando è insediata saldamente la barca Merit condotta dallo svizzero Felham, che ha superato la metà del percorso.

Vento e nebbia, annullata la libera donne ad Altenmarkt

Annullata la libera femminile di Coppa del mondo in programma ieri sulle nevi di Altenmarkt, in Austria, a causa del maltempo. Gli organizzatori avevano provveduto a salvare la gara (quarta prova di Coppa del mondo di sci alpino), rinviando per due volte la partenza in mattinata, in attesa di una schiarita. Ma sulla parte alta della pista hanno continuato ad imperversare vento e nebbia. Per ora non hanno subito spostamenti le altre due gare di Coppa in programma sempre ad Altenmarkt: oggi una discesa libera, venerdì lo slalom (valido per la combinata) trasferito ad Altenmarkt da Crans Montana.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raluno. 23 Basket, da Pesaro, Scavolini-Jugoplastika Spalato; 9.15 Tennis, da Bolzano, torneo internazionale.
Raidue. 15.30 Sci, discesa libera femminile Coppa del mondo (sintesi); 18.20 Tg2 Sportsera.
Raluno. 10.55 Sci, da Altenmarkt, discesa libera femminile, Coppa del mondo; 16.35 Tennis, da Bolzano, torneo internazionale; 18.45 Derby.
Tmc. 10.50 Sci, da Altenmarkt, discesa libera femminile; 14 Sport news e Sportissimo; 23.15 Pianeta sport; 23.45 Stasera sport.
Telecapodistria. 10.50 Sci, da Altenmarkt, discesa libera femminile; 13.40 Juke Box; 14.10 Calcio, Argentinos Junior-River Plate; 16.10 Sport spettacolo: Baseball, World Series '88; 19 Juke Box; 19.30 Sportime; 20 Juke Box; 20.30 Rally, dal circuito di Monterey, Corsa dei campioni; 21.30 Mont-Gol-Fiera; 22 Sci, libera femminile (sintesi); 22.45 Sportime magazine; 23 Basret, Scavolini-Jugoplastika, Coppa Campioni.

BREVISSIME

Sci, Coppa Europa. L'azzurro Roberto Grigis ha vinto ieri lo slalom che ha inaugurato sulle nevi di Obereggen, presso Bolzano, la «Due giorni di Coppa Europa». Oggi chiusura con il supergigante.
Prove Lamborghini. Sono proseguite ieri a Misano le prove del nuovo motore Lamborghini di F1 installato sulla monoposto francese Lola-Larousse. È emerso che l'impianto Magneti Marelli ha bisogno di una particolare messa a punto.
Oggi CF della Federcalcio. Oggi si riunisce a Milano il Consiglio federale della Federcalcio. Relazionerà il presidente Matarrese. In serata Nizzola e Matarrese si incontreranno con i presidenti di A e B.
Convenzione Federgolf. Firmata ieri dal Coni la convenzione col Credito sportivo per la costruzione di 10 minicampi da golf con 9 buche (mutui per 15 miliardi).
Al Papa mascotte, pallone e «il mondiale». La statua della mascotte tricolore di Italia '90, un pallone e la rivista «il mondiale», sono stati dati ieri in omaggio al Papa.
Lendi a Tokio. Ci sarà anche Ivan Lendi tra i 52 giocatori che parteciperanno, dal 17 al 23 aprile del 1989, agli Open del Giappone che si disputeranno allo «Ariake Coliseum» di Tokio. Presenti anche McEnroe, Mayotte ed Edberg.
Basket. Risultati. Coppa Korac: Philips Milano-Stella Rossa 101-81, Wiwa Cantù-Sirolet Kiev 108-97, DiVaresse-Estudiantes 83-71. Coppa Ronchetti: Primizia Parma-Cosmo-Mosca 71-91, Pernik-Gemazek Unis 83-77, Enichem Priolo-Belgrado 94-91.
Annullata Napoli-Dinamo Tbilisi. L'arbitro che Napoli-Dinamo Tbilisi pro-Armenia non si giocherà per l'impossibilità da parte della squadra sovietica di venire in Italia.
Tennis. Risultati torneo Despar di Bolzano: Hlasek-Skoff 6-3 6-4, Mecir-Noah 6-3 6-4.

Ma la società voleva Agropi

TORINO. Non era Claudio Sala, ma Agropi l'uomo con cui il Torino pensava di sostituire Radice. Lo ha rivelato l'ex amministratore delegato ha opposto, con il piglio austero di quando faceva il sindacalista della Cisl: «Signor, tutti gli allenatori hanno dovuto cominciare in qualche modo». Tonificati da questa certezza, i cronisti hanno poi ascoltato frasi deliranti, tipo: «Non è colpa di nessuno. Müller in Brasile era un fenomeno e qui sembra che sia venuto suo cugino», oppure: «I giocatori stavano con Radice a parole, ma avrebbero dovuto morire in campo con lui e non hanno fatto», o ancora: «Capisco l'amarezza di Radice - ha detto il nuovo allenatore - però quando la società mi ha interpellato ho accettato con gioia. È la mia grande occasione e mi sento preparato a viverla. Ormai ho accumulato un'esperienza sufficiente, ho allenato le formazioni giovanili e ho imparato molto osservando il grande calcio domenica per conto del Torino. So che non è facile ma conosco l'ambiente e sono pronto». Dice che se potesse farebbe giocare il Torino come il Milan: «Perché è il modello che mi piace di più, anche se adesso qualcosa si è inceppato. Ma è inutile sognare, il Torino non ha gli uomini per fare la "zona" e per imitare il Milan. Spero invece che abbia gli uomini per contrastarlo domenica prossima. Voglio esordire bene». Oggi intanto Sala avrà il suo battesimo nell'amichevole di S. Benigno Canavese. Da quanto si è capito non cambierà molte cose, cercherà soltanto di utilizzare di più Müller. □ V.D.

che forse sarebbe stato il caso di aspettare, perché Sala contro simili avversari rischia di bruciarsi, l'amministratore delegato ha opposto, con il piglio austero di quando faceva il sindacalista della Cisl: «Signor, tutti gli allenatori hanno dovuto cominciare in qualche modo». Tonificati da questa certezza, i cronisti hanno poi ascoltato frasi deliranti, tipo: «Non è colpa di nessuno. Müller in Brasile era un fenomeno e qui sembra che sia venuto suo cugino», oppure: «I giocatori stavano con Radice a parole, ma avrebbero dovuto morire in campo con lui e non hanno fatto», o ancora: «Capisco l'amarezza di Radice - ha detto il nuovo allenatore - però quando la società mi ha interpellato ho accettato con gioia. È la mia grande occasione e mi sento preparato a viverla. Ormai ho accumulato un'esperienza sufficiente, ho allenato le formazioni giovanili e ho imparato molto osservando il grande calcio domenica per conto del Torino. So che non è facile ma conosco l'ambiente e sono pronto». Dice che se potesse farebbe giocare il Torino come il Milan: «Perché è il modello che mi piace di più, anche se adesso qualcosa si è inceppato. Ma è inutile sognare, il Torino non ha gli uomini per fare la "zona" e per imitare il Milan. Spero invece che abbia gli uomini per contrastarlo domenica prossima. Voglio esordire bene». Oggi intanto Sala avrà il suo battesimo nell'amichevole di S. Benigno Canavese. Da quanto si è capito non cambierà molte cose, cercherà soltanto di utilizzare di più Müller. □ V.D.

la cessione di Crippa, e anche in quel caso pensando al bene del Torino. Il presidente Gerbi si è tenuto in posizione difensiva, ma ha detto, in fondo, l'unica cosa che conta e che risponde a tanti perché: «Da lunedì ricevevo minacce e insulti anche a casa. Martedì i giocatori sono stati contestati al campo. Abbiamo avuto paura di quello che sarebbe potuto succedere domenica contro il Milan se non fossimo intervenuti in qualche modo». Sala avrà quale «vice» il professor Sergio Trucchi, presidente dell'Isaf e preparatore atletico per le formazioni giovanili. Sarà una coppia davvero inedita. «Capisco l'amarezza di Radice - ha detto il nuovo allenatore - però quando la società mi ha interpellato ho accettato con gioia. È la mia grande occasione e mi sento preparato a viverla. Ormai ho accumulato un'esperienza sufficiente, ho allenato le formazioni giovanili e ho imparato molto osservando il grande calcio domenica per conto del Torino. So che non è facile ma conosco l'ambiente e sono pronto». Dice che se potesse farebbe giocare il Torino come il Milan: «Perché è il modello che mi piace di più, anche se adesso qualcosa si è inceppato. Ma è inutile sognare, il Torino non ha gli uomini per fare la "zona" e per imitare il Milan. Spero invece che abbia gli uomini per contrastarlo domenica prossima. Voglio esordire bene». Oggi intanto Sala avrà il suo battesimo nell'amichevole di S. Benigno Canavese. Da quanto si è capito non cambierà molte cose, cercherà soltanto di utilizzare di più Müller. □ V.D.

la cessione di Crippa, e anche in quel caso pensando al bene del Torino. Il presidente Gerbi si è tenuto in posizione difensiva, ma ha detto, in fondo, l'unica cosa che conta e che risponde a tanti perché: «Da lunedì ricevevo minacce e insulti anche a casa. Martedì i giocatori sono stati contestati al campo. Abbiamo avuto paura di quello che sarebbe potuto succedere domenica contro il Milan se non fossimo intervenuti in qualche modo». Sala avrà quale «vice» il professor Sergio Trucchi, presidente dell'Isaf e preparatore atletico per le formazioni giovanili. Sarà una coppia davvero inedita. «Capisco l'amarezza di Radice - ha detto il nuovo allenatore - però quando la società mi ha interpellato ho accettato con gioia. È la mia grande occasione e mi sento preparato a viverla. Ormai ho accumulato un'esperienza sufficiente, ho allenato le formazioni giovanili e ho imparato molto osservando il grande calcio domenica per conto del Torino. So che non è facile ma conosco l'ambiente e sono pronto». Dice che se potesse farebbe giocare il Torino come il Milan: «Perché è il modello che mi piace di più, anche se adesso qualcosa si è inceppato. Ma è inutile sognare, il Torino non ha gli uomini per fare la "zona" e per imitare il Milan. Spero invece che abbia gli uomini per contrastarlo domenica prossima. Voglio esordire bene». Oggi intanto Sala avrà il suo battesimo nell'amichevole di S. Benigno Canavese. Da quanto si è capito non cambierà molte cose, cercherà soltanto di utilizzare di più Müller. □ V.D.



La contestazione dei tifosi contro De Finis

Basket. Coppa dei Campioni
La Scavolini ritorna a casa Dopo la campagna di Russia la «guerriglia» di Kukoc

Questa sera la Scavolini ospita la Jugoplastica di Spalato nella seconda giornata del girone finale di Coppa Campioni. Ci si aspetta una conferma, per altro non agevole, degli uomini di Bianchini dopo la vittoria all'esordio sul Caska Mosca. Assente ancora Zampoloni, i biancorossi dovranno cercare il modo di fermare il giovane Kukoc, una guardia di oltre due metri dotata di gran tiro ma capace di giocare anche pivot.

GIORGIO BOTTARO

PESARO. Stasera, alle 20.30, la Scavolini esordisce in casa nel girone a otto della Coppa Campioni, ospitando gli slavi della Jugoplastica Spalato. Un esordio «ufficiale», dopo quello semiclandestino delle qualificazioni con gli albanesi del Tirana, presenziato da neanche un migliaio di tifosi paganti. Altra atmosfera, oggi. Soprattutto perché i pesaresi si presentano con un biglietto da visita importante come quello della vittoria all'esordio, una settimana fa, a Mosca a spese del Caska. Grande attesa, quindi, anche se questa «prima» è rovinata dalla preoccupazione che gli slavi suscitano in tutti, dai tifosi ai giocatori. La Jugoplastica, infatti, ha anch'essa esordito con un successo (internazionale, a spese del Limoges per 87-78) dando prova di essere meno «slava» delle sue altre connazionali impegnate nelle Coppe (certo più quadrata della dissipatrice Cibona che proprio martedì sera è stata capace di buttare al vento un vantaggio di 23 punti a 9 minuti dalla fine, in casa, contro il Zalgiris di Sebonis, perdendo partita e faccia). Oltre alla grande precisione nel tiro, il quintetto di Bosidar Malcovic è dotato di un'ottima organizzazione di gioco e di buona spinta difensiva: «Cosa rara per il loro basket, e che ci preoccupa non poco», conferma Massimo Cosmelli, da pesarese. Anche il pedigree internazionale della Jugoplastica non è di quelli da buttare via, con innumerevoli parteci-

Coppa Davis. Da domani a Göteborg finale tra Svezia e Germania
Sulla carta, i padroni di casa non dovrebbero penare per imporsi

Master Becker sfida il pronostico

Il tennis mondiale conclude l'annata con la finale di Coppa Davis che vedrà di fronte a Göteborg da domani a domenica la Svezia di Wilander e la Germania di Becker. All'apparenza è uno scontro senza storia. Boris Becker è da solo contro Wilander, Edberg, Carlsson. La televisione trasmetterà l'incontro su Capodistria venerdì alle ore 16, sabato dalle ore 14 e domenica dalle ore 12.

BRUNO LICONTI

Il tennis mondiale termina la sua galoppata del 1988 con l'ultimo grande appuntamento. La finale della Coppa Davis che da domani a domenica vedrà impegnati a Göteborg la Svezia detentricessa del titolo e la Germania. È una sfida sulla carta e all'apparenza, senza storia o quasi. Però, dati i protagonisti, può scaparrarsi anche la grande sorpresa. Gli svedesi per non lasciar nulla al caso hanno costruito all'interno del palazzo del ghiaccio di Göteborg un campo in terra rossa, lo stesso che gli permise di vincere la Coppa nell'84 contro gli Stati Uniti di McEnroe e Connors. Il problema allo stato attuale per la Svezia è la condizio-

ne (fisica dei suoi contendenti: innanzitutto Mats Wilander. Il novello numero uno mondiale è reduce da una stagione intensa, specie sul piano psicofisico. Ha vinto tre quarti di Grande Slam, ha trionfato in cinque titoli del Grand Prix ed è arrivato alla fine della stagione esausto, non prima però di essersi conquistata la poltrona di numero uno del mondo scalzando il detentore Ivan Lendl. Tanti è che al recente Masters di New York non è riuscito a superare il girone eliminatorio subendo ben due sconfitte su tre incontri. Quello di New York era un Wilander chiaramente appagato, stanco, con poca voglia di soffrire. Gli svedesi però so-

lui una stagione esaltante, ma in doppio rappresenta sempre una garanzia, una sicurezza: è al nono posto della classifica mondiale di doppio e con l'australiano Fitzgerald ha vinto il torneo di Key Biscayne ed è andato in finale al Roland Garros (hanno perso in finale da Gomez e Sanchez) e a Wimbledon (hanno perso in finale da Flach e Seguso).

Contro lo scudetto svedese la dovrà vedere la Germania di Boris Becker che già vi provò senza riuscirci tra le mura amiche di Monaco nell'85. Oggi come allora l'impressione è ancora più ardua. Si gioca lontano dalla Baviera, sulla terra rossa e come nell'85 Becker si trova praticamente solo contro gli svedesi. Però il tedesco viene dalla grande impresa del Madison dove è riuscito, dopo ben 4 ore e 43 minuti di lotta accanita, a fregarsi del titolo. L'altro svedese, Stefan Edberg, vincitore di Wimbledon e di altre due prove del Grand Prix, ha avuto anche lui un finale di stagione ai Masters non esaltante. Ha fermato un po' accusato e potrebbe anche far da spettatore in panchina all'incontro. Anders Jarryd non ha avuto neanche

Ecco i duellanti in poche righe

Questi sono i protagonisti della grande sfida: Mats Wilander, nato il 22 agosto del 1964 a Vaxjo, numero uno della classifica mondiale, vincitore di cinque titoli del Grand Prix; Stefan Edberg, nato il 19 gennaio 1966 a Laster-wik, numero cinque della classifica mondiale, vincitore di tre titoli del Grand Prix; Kent Carlsson, nato a Stoccolma il 13 aprile del 1963, numero sei delle classifiche mondiali; Jonas Svensson, nato a Göteborg il 21 ottobre del 1966, numero 22 delle classifiche mondiali; Anders Jarryd, nato a Lidköping il 13 luglio 1961, numero 32 delle classifiche mondiali e numero 9 in quelle di doppio. La Germania farà affidamento soprattutto su Boris Becker, numero quattro delle classifiche mondiali, vincitore di sei tornei del Grand Prix e del Masters 1988; al suo fianco giocheranno Eric Jelen, nato il 11 marzo 1965 a Trier, numero 61 nel mondo, vincitore del torneo di doppio, in coppia con Becker, di Milano; Carl Uwe Steeb, numero 74 del mondo, che può vantare quest'anno anche una vittoria su Lendl; Patric Kuhnen, nato l'11 febbraio 1966 a Puttlingen, numero 84 nelle classifiche mondiali.

Se la Svezia è ormai avvezza ai successi in coppa Davis, la Germania si presenta per la terza volta in finale. In precedenza aveva incontrato gli Usa e Cleveland, nel '70, perdendo 5-0 e la stessa Svezia, nell'85, a Monaco, perdendo 3-2. La Svezia è la detentricessa della coppa, conquistata lo scorso anno a Göteborg con la vittoria (5-0) sull'India.

Contro la Juve esce Fanna
Inter a due punte: Diaz ritrova il posto

MILANO. L'utilizzazione di Piero Fanna con la maglia numero nove dovrebbe rimanere un episodio isolato, legato alle strategie di Trapaltoni in funzione anti-Milan. Da domenica prossima tutto rientrerà nella «normalità» con il ritorno di Ramon Diaz, il centravanti argentino che non suscita grandi passioni non solo, come è evidente, nel tecnico nerazzurro, ma anche tra i tifosi della squadra capolistina.

Appalti per le piste
Fidal, nuova inchiesta della magistratura

ROMA. Un'indagine per stabilire con quali modalità la Fidal ha dato in appalto i lavori per la costruzione delle piste negli stadi in cui si svolgono le manifestazioni sportive, è stata avviata dal pubblico ministero Francesco Nitto Palma. A provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria sono state alcune denunce, tra le quali una presentata da un consigliere della Regione Lazio. All'indagine collabora